

RECENSIONE
D'AUTOREMARINO
FRESCHI

Hoffmann, diavolo d'un romantico

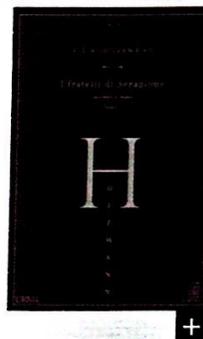
UNA NUOVA EDIZIONE DEI **RACCONTI**
PER RISCOPRIRE UN GENIO
INQUIETO DELL'OTTOCENTO

PURA FESTA del racconto: la nuova edizione de *I fratelli di Serapione. Racconti e fiabe* di E. T. A. Hoffmann (L'Orma editore) ripropone finalmente uno dei grandiosi capolavori della letteratura universale a cura di Matteo Galli e del suo gruppo di collaboratori e collaboratrici, col progetto di pubblicare l'intera opera dello scrittore. I racconti, pubblicati nel 1819, a vent'anni dalla nascita del Romanticismo, segnano il culmine maturo del più grande movimento artistico della modernità, a cui, direttamente o indirettamente, si riferirono tutte le successive avanguardie. La maturità della scrittura romantica affiora nella sintesi di letteratura, musica e pittura. E fu proprio Hoffmann che riuscì a esprimere questa tensione verso il *Gesamtkunstwerk*, l'opera d'arte totale (riproposta da Richard Wagner).

Strani questi romantici: Novalis era ingegnere minerario, Hoffmann giurista prussiano, che

con l'occupazione delle armate napoleoniche dovette trovarsi un altro lavoro, divenendo direttore di teatro e insegnante privato di musica, per tornare finalmente a Berlino alla caduta dell'Imperatore (per lui: il tiranno, l'usurpatore) come funzionario di giorno e come scrittore di notte. E infatti una sua raccolta s'intitola *Notturmi* e un'altra *Gli elisir del diavolo*. Insomma: un romanticismo notturno, senza più angeli, castelli e cappelle, ma semmai taverne e osterie, come la Sala Tarone al numero 34 di Unter den Linden, dove è ambientata la novella *La corona*, che unisce racconto, musica e pittura. Fu infatti il quadro di J. E. Hummel *La corona* (intesa come notazione musicale) a dare l'avvio alla novella, di cui l'Italia costituisce il nostalgico scenario.

In un'altra vineria, Lutter & Wegner al Gendarmenmarkt, (ancora esistente), sorse il sodalizio dei "Fratelli di Serapione", composto dai vari alterego di Hoffmann, ma anche da suoi amici scrittori e intellettuali (alcuni ebrei) in un'ineffabile mescolanza di fantasia e realtà. La confraternita fu l'officina per il trionfo della teoria e della pratica della letteratura romantica, fondata sul "principio serapionico", per cui un'impressione accendeva il fuoco sacro dello spirito e dell'arte: il vedere si trasmutava in contemplazione, immaginazione, la realtà sprofondava negli abissi del mistero. Non a caso il racconto di Hoffmann *L'uomo della sabbia* ispirò il saggio di Freud *Il Perturbante*. □



**I FRATELLI
DI SERAPIONE**
E.T.A. Hoffmann
A cura di
Matteo Galli
L'Orma
pp.552
euro 35